

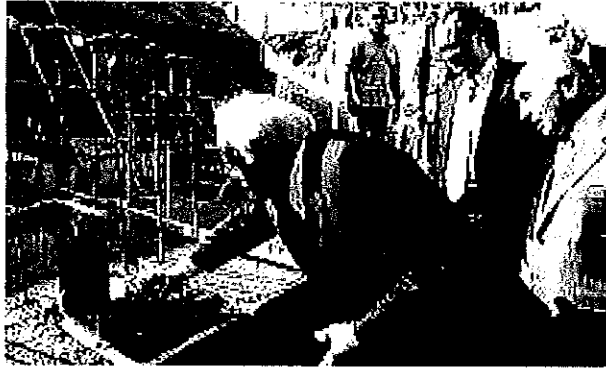
**INTERVENTI.** L'opera finanziata dalle fondazioni Lucchini e Cariplo

# Collegio d'eccellenza posata la prima pietra

Sarà pronto entro l'estate del 2012  
Costerà complessivamente 6,3 milioni di euro

La futura classe dirigente bresciana, ma non solo, si formerà qui dove oggi ci sono terra e ciuffi d'erba, ma entro l'estate 2012 sarà completata la costruzione del collegio universitario d'eccellenza fra via Branze e via Valotti. Ieri c'è stata la posa della prima pietra alla presenza del presidente della Fondazione Collegio universitario di Brescia, Augusto Preti, del rettore Sergio Pecorelli e del vicepresidente della Fondazione Lucchini, Severo Bocchio.

**LA REALIZZAZIONE** del progetto costerà circa 6,3 milioni di euro, tenendo conto del valore del terreno (1,5 milioni di euro) e dell'edificazione del fabbricato (4,8 milioni di euro). «Per la prima volta siamo da-



Il professor Augusto Preti posa la prima pietra. FOTOLIVE

vanti alla costruzione di un edificio finanziata totalmente dall'esterno, grazie alla generosità della Fondazione Lucchini che si accollerà i due terzi delle spese, e alla Fondazione Cariplo che sosterrà il terzo restante, pari a un contributo di 1 milione 750 mila euro», ricorda Preti.

L'area su cui sorgerà il collegio è di proprietà dell'Universi-

tà degli Studi.

La nuova struttura dovrebbe iniziare a ospitare i primi studenti già dall'anno accademico 2012-2013, e renderà disponibili fino a 60 posti letto in camere doppie e singole, aule studio, sale tematiche per lo svolgimento di diverse attività, biblioteca, auditorium da 150 posti, 44 posti auto. Sarà gestita dalla Fondazione Colle-

gio universitario di Brescia (creata paritariamente da Fondazione Lucchini e Università) e si ispirerà alla tradizione ultracentenaria dei collegi universitari di merito, pensati per accogliere con un programma formativo ed educativo studenti dalle grandi potenzialità, dottorandi e visiting fellow provenienti da Università italiane e straniere.

**VERRÀ** valorizzata la residenzialità e l'offerta di una formazione integrativa e complementare rispetto a quella universitaria, per attrarre e formare giovani talenti sotto il profilo intellettuale ma anche etico e civile. La prospettiva adottata sarà quella di una società multiculturale, attenta a potenziare i processi di trasferimento delle conoscenze e interessata a mobilitare l'intera comunità di studio.

«La formula del collegio di merito va oltre la semplice residenzialità, per diventare luogo in cui sviluppare se stessi in un confronto fra persone - sottolinea Pecorelli -. L'auspicio è che questo sia il primo di una serie di collegi di merito, tipologia prevista anche dalla nuova legge universitaria». **U.C.E.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

